

IL CLUB DEGLI ANIMALI

GIAMAICA

di Ezechiele

Il Jumbo della British iniziò la discesa verso “l’isola nel sole” di Harry Belafonte e dopo qualche minuto posò le ruote sulla spettacolare Palisoades, la striscia di sabbia in mezzo al mare che ospita l’aeroporto di Kingston in Giamaica.

Ma il Volponi aveva ben altro per la testa ed appena superata l’area dell’Immigration prese un taxi e si fece condurre all’albergo che aveva prenotato dall’Italia.

Appena sistemato lo scarso bagaglio e fatta una rapida doccia, si precipitò al banco delle informazioni dove, nel suo inglese approssimativo, chiese dove si poteva acquistare un amuleto. La giovane e graziosa impiegata dapprima non capì, ma poi alla parola “bridge” si portò una mano alla bocca, impallidì vistosamente e corse via.

Dopo un tempo che gli parse eterno, ricomparve accompagnata dal capo della sicurezza, che dapprima cercò di dissuaderlo ma poi, vista la sua determinazione, gli diede un indirizzo aggiungendo sinistramente: “Per favore, Mr. Volponi, stia molto attento!”.

Il taxi in breve lasciò le caotiche stradine della Kingston vecchia, avvolte nella musica reggae a tutto volume, per dirigersi verso la periferia.

Il locale indicatogli si trovava al n° 5 ½ di Heaven Lane in un edificio a due piani che doveva aver visto tempi migliori. Sulla porta spiccava un’insegna che recitava: “Blue Mountains Café”. Dietro il banco spuntava la testa cespugliosa del barista rasta che gli allungò un pacchetto di ganja, senza neppure alzare la testa dalla rivista porno che stava svogliatamente sfogliando.

Il Volponi, con le sue quattro parole di inglese, cercò di spiegare che non voleva marijuana ma un amuleto per il gioco del bridge.

Solo allora il rasta sollevò la criniera e lo fissò con occhi sgranati, mentre il suo colorito assumeva una sfumatura grigiastrea. Senza emettere il minimo suono, gli indicò una misteriosa porticina che dava sul retro.

Entrò un po’ intimorito e si trovò in un ambiente davvero inquietante. C’erano teschi dappertutto, maschere terrificanti, bamboline con gli spilloni di dotazione, insomma tutto quello che poteva servire per i riti della magia nera dei Caraibi.

Mentre fissava preoccupato tutto l’armamentario, comparve una laida megera con la bocca atteggiata ad un mezzo sorriso che metteva in mostra i denti consumati dalla troppa canna da zucchero masticata. “Good morning Mr. Volponi – biascicò la vecchia – la stavo aspettando”.

Estrasse con cautela da un cassetto un vassoietto di velluto su cui facevano bella mostra di sé due manine: una rossa e una nera.

“Quella rossa è a favore – specificò la strega – quella nera è contro”. Vedendo l’aria perplessa del nostro eroe, spiegò che la rossa migliorava il gioco e la fortuna di chi la possedeva, mentre la nera influenzava negativamente gli avversari. Aggiunse poi che, con il passare degli anni si formavano delle scritte sul palmo delle manine, che di per sé stesse erano molto instabili e col tempo tendevano a cambiare colore e influenza e talvolta persino a scomparire. Allora erano guai perché i vantaggi accumulati durante il loro uso, venivano restituiti in un tempo incredibilmente breve.

Come suo padre prima di lui⁽¹⁾, afferrò voluttuosamente la manina rossa, pagò la cifra pazzesca che gli venne richiesta e si precipitò sul taxi per tornare in albergo.

Qui giunto chiese dove si potesse giocare a bridge e fu indirizzato al 6° piano, dove aveva sede il Giamaica Bridge Club.

⁽¹⁾ Vedi: “Il mistero della mano rossa”

In un ambiente molto elegante e climatizzato alla perfezione fu accolto da un nerissimo gentiluomo in tight, che gli sembrava di aver già visto da qualche parte, ma non ricordava dove.

“Benvenuto Mr. Volponi, il posto che le ho riservato è in Sud al tavolo 13. Presto si affretti che il torneo sta per iniziare e la sua partner, Mrs. Smallchicken, la aspetta con impazienza”.

Tutti sembravano conoscerlo, ma non ebbe il tempo di indagare e si sedette di fronte ad una paciosa ed imponente matrona con cui prese qualche affrettato accordo ed il gioco incominciò.

Alla prima mano la Smallchicken gli destò qualche perplessità, perché pareva essersi dimenticata che avevano appena optato per la 5ª nobile, finendo per giocare a SA, anziché a cuori, con un risultato consolante dato che le cuori avversarie erano divise 5 – 0.

Man mano che il torneo procedeva le somiglianze con la Pollini divennero ancora più evidenti, perché le pollastrate aumentavano sempre di più, tuttavia con esiti quasi sempre felici.

Il Volponi toccò con soddisfazione la sua manina rossa e si ritrovò, verso metà torneo, al timone di un ragionevole contratto di 6SA con queste carte:

Smallchicken

♠ A 3
♥ A 3
♦ R F 6 5 4 3
♣ D 10 9

N

S

Volponi

♠ R D 10 5
♥ R D 7
♦ A 9 7
♣ R 4 3

Ovest aggredì con una fiori, presa dall'Asso di Est che tornò nel colore.

Pensò che se non faceva tre prese a quadri sarebbe finito miseramente sotto come tutti quelli che avevano o avrebbero giocato 6 Q. Lui però aveva il vantaggio di poter incassare tutte le sue prese laterali, prima di essere costretto a scegliere se battere in testa o fare il sorpasso.

Giocò l'Asso di picche e sobbalzò sulla sedia perché alla sua destra si materializzò il Fante. Scopri così che Ovest aveva 6 picche ed anche 3 fiori e 3 cuori, lasciando spazio ad una sola eventuale quadri. Incassò allora il Re di quadri, notando il 10 di Ovest e proseguì con quadri al 9, mantenendo così in modo impeccabile il suo contratto, perché la mano completa era:

Smallchicken

♠ A 3
♥ A 3
♦ R F 6 5 4 3
♣ D 10 9

♠ 9 8 7 6 4 2
♥ F 10 9
♦ 10
♣ 8 5 2

♠ F
♥ 8 6 5 4 2
♦ D 8 2
♣ A F 7 6

Volponi

♠ R D 10 5
♥ R D 7
♦ A 9 7
♣ R 4 3

L'ultima smazzata infine gli dette la sicurezza di aver finalmente risolto tutti i suoi problemi:

Smallchicken

♠ A R 10 9 8 4 3
♥ --
♦ R 7
♣ F 10 9 2

N

S

Volponi

♠ 6 5
♥ A R D 10 7 6
♦ A 9 5 4
♣ A

La Pollini giamaicana insistette a lungo con le picche, ma il Volponi, naturalmente, volle giocare lui la mano e, dopo una dichiarazione molto sofferta, si trovò a cimentarsi con il piccolo slam a cuori. L'avversario alla sua sinistra aggredì con la Donna di quadri. L'astuto barone prese in mano con l'Asso, incassò la terza maggiore a cuori, tirando un sospiro di sollievo quando entrambi gli avversari risposero.

Lasciando fuori il Fante di atout, si trasferì al morto con l'Asso di picche. Allungò la mano verso il Re, ma qualcosa gli fece bloccare il braccio a mezz'aria, col pericolo addirittura di slogarsi il polso.

Nella sua testa prese a rimbombare il rullo dei tamburi che ormai ben conosceva. Rientrò in mano con l'Asso di fiori e rigiocò picche, con sua grande gioia perché la distribuzione completa era questa:

Smallchicken

♠ A R 10 9 8 4 3

♥ --

♦ R 7

♣ F 10 9 2

♠ 2

♥ F 9 8 3

♦ D F 10 8

♣ R 5 4 3

♠ D F 7

♥ 5 4 2

♦ 6 3 2

♣ D 8 7 6

Volponi

♠ 6 5

♥ A R D 10 7 6

♦ A 9 5 4

♣ A

Ovest, ormai senza difesa, scartò fiori ed il Volponi, fatta la presa con il Re, tagliò una picche, giocò cuori e mostrò le carte agli avversari.

Quella notte si addormentò beatamente cullato dalle note di Matilda e solo verso le tre si svegliò di soprassalto. Allungò la mano sotto il cuscino per toccare la sua manina e ricadde nel sonno del giu-sto.

La mattina scese nella hall dove risuonavano le musiche immortali di Bob Marley e si avvicinò al banco delle informazioni per farsi chiamare un taxi per l'aeroporto. In quel mentre fu avvicinato dal direttore del Giamaica Bridge Club, che indossava oltre all'impeccabile tight anche un incredibile cappello a cilindro. Si complimentò vivamente per la vittoria del giorno precedente, gli allungò la busta del primo premio e si allontanò tra la folla.

“Strano tipo – osservò il Volponi rivolto alla graziosa receptionist del giorno prima – Mi pare di averlo già visto da qualche parte”.

“E' haitiano, di un paesino vicino a Port-Au-Prince – rispose la giovane impiegata - e si dice sia un grande conoscitore del Voodoo”.

Il Volponi solo allora si ricordò della visione che aveva avuto allo Sporting⁽²⁾ e si voltò con curiosità.

Dall'altra parte dell'atrio il Baron Samedi si stava infilando un guanto rosso!

⁽²⁾ Vedi: “Il mistero della mano nera”